



**COMUNE DI
BOARA PISANI**

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL 16 MARZO 2016**

Indice:

Premessa	pag. 3
1. Indirizzi generali parte prima – Analisi delle condizioni esterne	pag. 5
1.1 Valutazione della situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali	pag. 5
1.2 Parametri economici essenziali per identificare i flussi finanziari Ed economici dell’Ente	pag. 8
2. Indirizzi generali parte seconda – Analisi delle condizioni interne	pag. 9
2.1 Modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali	pag. 9
2.2 Gestione tramite enti strumentali	pag. 10
2.3 Risorse, impieghi, sostenibilità economico – finanziaria	pag. 11
2.4 Risorse umane e struttura organizzativa dell’Ente	pag. 19
2.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con il pareggio di bilancio e i vincoli di finanza pubblica	pag. 20
3. Indirizzi generali parte terza – Indirizzi strategici dell’Ente	pag. 21
4. Obiettivi strategici dell’Ente	pag. 22
5. Strumenti di rendicontazione dei risultati	pag. 28
6. Impegni di spesa pluriennali già assunti	pag. 29
7. Obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 30
8. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 31
9. Piano triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 ed elenco annuale 2016	pag. 32
10. Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016-2018	pag. 35
11. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 36
12. Piano triennale di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni	pag. 37

PREMESSA

Con l'entrata in vigore della riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali, introdotta dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, il principio della programmazione di bilancio è stato definitivamente acquisito nell'ordinamento degli enti locali. (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

La programmazione viene definita un processo "di analisi e valutazione" che consente di pianificare "le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento".

Il processo di programmazione viene formalizzato con l'adozione di una serie di documenti predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutarne il grado di raggiungimento.

Per gli Enti Locali il fulcro dell'attività di programmazione è costituito dal Documento Unico di Programmazione (di seguito D.U.P.).

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono un D.U.P. semplificato che, pur essendo più snello dal punto di vista strutturale, mantiene inalterata la finalità di individuare le principali scelte che caratterizzano il programma che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo e dalla Regione.

Il presente documento viene redatto quasi a conclusione del mandato amministrativo 2011/2016: le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 27/05/2011 vengono qui riproposte quali indirizzi generali di natura strategica da declinarsi in obiettivi per ciascuna missione del redigendo Bilancio 2016/2018.

Con l'approvazione della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) è stato modificato in maniera molto forte il quadro normativo di riferimento all'interno del quale gli Enti Locali possono individuare proprie strategie di intervento al fine di soddisfare i bisogni espressi dalla comunità di riferimento.

La legge di stabilità, infatti, prevede l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale oltre a diverse agevolazioni Imu, quali la riduzione della base imponibile per gli immobili concessi in comodato d'uso a genitori e figli e l'esenzione sui terreni agricoli posseduti e condotti da agricoltori professionisti.

Viene inoltre prevista la possibilità di aggiornare le rendite catastali degli immobili censibili nelle categorie D ed E, escludendo dal procedimento di stima della rendita macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo svolto all'interno di quell'immobile (cosiddetti macchinari "imbullonati") determinando, in questo modo, un calo del gettito Imu e Tasi.

Per quanto riguarda gli enti locali, il Governo, per la prima volta da un decennio a questa parte riconosce l'importanza del ruolo svolto dalle amministrazioni locali: nella legge di stabilità, infatti, non sono indicati tagli diretti ai trasferimenti ed è previsto l'impegno a compensare integralmente il mancato gettito determinato dalle modifiche in materia di Tasi e Imu sopra richiamate.

Altro elemento di rilievo, che riconosce agli enti locali il ruolo di promotori di sviluppo economico, è il superamento del Patto di Stabilità interno che viene sostituito da un nuovo criterio di controllo della spesa maggiormente coerente con gli obiettivi comunitari e che offre per il 2016 spazio agli investimenti in conto capitale.

Tuttavia, accanto a questi elementi positivi, la legge di stabilità prevede il blocco degli aumenti dei tributi locali e, congelando quindi la situazione all'annualità 2015, elimina di fatto ogni spazio di autonomia fiscale

dei Comuni, quasi a volere vanificare il percorso verso il federalismo fiscale a favore di un ritorno alla finanza derivata.

In questo contesto, la Giunta del Comune di Boara Pisani ha predisposto la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016-2018 così da renderlo coerente con il quadro normativo vigente, considerando che lo stesso Documento è presupposto necessario e fondamentale per la predisposizione del bilancio di previsione 2016-2018 e di tutti gli altri documenti di programmazione.

Stante il fatto che la nota di aggiornamento consiste prevalentemente nella presa d'atto di modifiche normative previste a livello nazionale, vengono sostanzialmente confermate gli indirizzi strategici dell'Ente già individuati nella prima stesura del Documento Unico di Programmazione.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli indirizzi generali di natura strategica e dei conseguenti obiettivi non può prescindere da un'analisi di contesto relativa alle condizioni esterne all'ente.

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Valutazione della situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali;
2. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

1.1.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

1.1.1	Popolazione legale al censimento del 2011			n.	2.507
1.1.2	Popolazione residente al 31/12/2015			n.	2.555
	(art. 156 D.Lgs. n.267/2000)	di cui:	Maschi	n.	1.273
			Femmine	n.	1.282
		Nuclei familiari		n.	1.028
		Comunità/Convivenze		n.	0
1.1.3	Popolazione al 01/01/2015			n.	2597
1.1.4	Nati nell'anno		n.		13
1.1.5	Deceduti nell'anno		n.		26
		Saldo naturale		n.	-13
1.1.6	Immigrati nell'anno		n.		47
1.1.7	Emigrati nell'anno		n.		76
		Saldo migratorio		n.	-29
1.1.8	Popolazione al 31/12/2014			n.	2.555
	Di cui:				
1.1.9	In età prescolare (0/6 anni)			n.	124
1.1.10	In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	151
1.1.11	In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)			n.	342
1.1.12	In età adulta (30/65 anni)			n.	1357
1.1.13	In età senile (oltre 65 anni)			n.	581
1.1.14	Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno			Tasso
		2010			0,60%
		2011			0,53%
		2012			0,76%
		2013			1,03%
		2014			0,69%
		2015			0,50%
1.1.15	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno			Tasso
		2010			0,79%
		2011			0,84%
		2012			1,30%
		2013			0,84%
		2014			0,53%
		2015			1,00%

Come si può vedere la popolazione femminile prevale leggermente rispetto a quella maschile.
La fascia d'età 0–14 costituisce il 10,76 % dei residenti, mentre le persone con più di 65 anni sono il 22,73%.

Indici demografici della popolazione residente dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2015

DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Nati	13	18	27	20	14	16
Morti	26	14	22	34	22	21
SALDO NATURALE	-13	4	5	-14	-8	-5
Iscritti	47	43	62	71	76	75
Cancellati	76	58	60	51	77	92
SALDO MIGRATORIO	-29	-15	2	20	-1	-17
TOTALE POPOLAZIONE	2.555	2.597	2.608	2.601	2.595	2.617

Nell'ultimo biennio si segnala una diminuzione della popolazione residente e, per quanto riguarda l'anno 2015 un saldo naturale che ritorna ad essere negativo.

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011	2010
MASCHI	1.273	1.298	1.300	1.292	1.286	1.297
FEMMINE	1.292	1.299	1.308	1.309	1.309	1.320
TOTALE POPOLAZIONE	2.555	2.597	2.608	2.601	2.595	2.617

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011	2010
0 – 6	124	109	112	111	110	108
07– 14	151	153	156	147	153	162
15 – 29	342	343	351	353	346	352
30 – 65	1.357	1.387	1.407	1.432	1.443	1.451
OLTRE 65 ANNI	581	605	582	558	543	544
TOTALE POPOLAZIONE	2.555	2.597	2.608	2.601	2.595	2.617

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

	2015	2014	2013	2012	2011	2010
STRANIERI	111	125	123	115	106	98
TOTALE POPOLAZIONE	2.555	2.597	2.608	2.601	2.595	2.617
	4,34%	4,81%	4,71%	4,42%	4,08%	3,74%

I cittadini non italiani che risiedono a Boara Pisani sono il 4,34% del totale, un dato in calo rispetto al triennio 2012-2014.

Anno	Indice di vecchiaia	Rapporto di mascolinità	Indice di dipendenza
Descrizione	Rapporto tra popolazione anziana e ragazzi	Rapporto tra popolazione maschile e femminile	Rapporto tra popolazione inattiva (bambini e anziani) e popolazione in età lavorativa
Formula	$(\text{oltre 65 anni}) / (0-14) * 100$	$M/F * 100$	$(0-14) + (\text{oltre 65 anni}) / (15-65) * 100$
2010	201,48	98,25	45,14
2011	206,46	98,24	45,05
2012	216,27	98,70	45,71
2013	217,16	99,38	48,35
2014	230,91	99,92	50,11
2015	211,27	98,52	50,38

Gli indici demografici della tabella precedente evidenziano una diminuzione dell'indice di vecchiaia nell'anno 2015 dopo un andamento tendenziale in continua crescita; una diminuzione dell'indice di mascolinità nell'ultimo anno; un aumento dell'indice di dipendenza in base al quale si evince che la popolazione non attiva è circa la metà di quella attiva.

1.1.2 ANALISI DELL'ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato dalla presenza di imprese di dimensione medio-piccola operanti nel settore industriale e artigianale, avviatesi in anni recenti anche grazie all'ubicazione territoriale del Comune di Boara Pisani, attraversato dalla Strada Statale 16 che collega le città limitrofe di Rovigo e di Stanghella e posto nelle immediate vicinanze del Casello Autostradale della A13 Bologna-Padova.

Nonostante il contesto di concorrenza internazionale, queste imprese hanno saputo fronteggiare la crisi economica e mantenere i livelli occupazionali.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita. Sembrano scorgersi tuttavia i primi segnali positivi di ripresa derivanti dall'interesse di alcune imprese insediate ad effettuare investimenti ed ampliamenti.

1.1.3 DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Stante le caratteristiche della popolazione residente si registra una costante e crescente richiesta per i servizi pubblici locali rivolti alle fasce più deboli quali i servizi di assistenza sociale e domiciliare oltre a politiche di sostegno al reddito.

Negli ultimi anni si è registrata una sempre maggiore attenzione dei cittadini all'implementazione e al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti e alla manutenzione delle aree verdi del territorio comunale.

1.2 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. L'esercizio finanziario 2014 si è concluso con un significativo avanzo di amministrazione che, tuttavia, non è stato applicato per spese di investimento nell'anno 2015 a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Le tariffe dei servizi sono state mantenute pressoché invariate negli anni.

È stata attivata la capacità tributaria propria, adottando aliquote differenziate per IMU e TASI a seconda delle diverse tipologie di immobile, nei limiti stabiliti dalla legge. Per quanto riguarda l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF essa è rimasta invariata dall'anno d'imposta 2012 così come la soglia di esenzione per i redditi imponibili annui inferiori a € 10.000,00.

Monitorando attentamente l'andamento della spesa corrente e mantenendo le medesime politiche tariffarie e tributarie, si prevede di continuare a garantire gli equilibri di bilancio, erogando servizi di livello qualitativo elevato.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Viene di seguito riportata una tabella esplicativa e non esaustiva dei servizi pubblici locali gestiti dall'Ente.

Servizio	Riferimento normativo/giurisprudenziale	Modalità di gestione
Servizi di Raccolta, Trasporto e Smaltimento Rifiuti urbani	Pareri AGCM: AS705 – AS684 – AS678 – AS612 – AS604 – AS573 – AS570 – AS564 – AS558 – AS544 – AS530 – AS526 – AS562 – AS561 – AS548 – AS594 – AS599 – AS601 – AS620 – AS627 – AS706 – AS708 – AS726 – AS727 – AS728 – AS739 – AS740 – AS742 – AS743	Consorzio Padova Sud
Manutenzione Verde pubblico	Pareri AGCM: AS598 – AS592 – AS589 – AS576	Gestione diretta
Servizi Cimiteriali	Pareri AGCM: AS667 – AS666 – AS648 – AS638 – AS607 – AS559 – AS525 – AS515 – AS514 – AS504	Gestione diretta
Servizi Idrici	Pareri AGCM: AS704 – AS543	Centro Veneto Servizi Spa
Distribuzione GAS	Parere AGCM: AS674	Concessione ultra trentennale del diritto di esclusiva
Gestione impianti sportivi comunali	Parere AGCM: AS542 TAR Calabria 1419/2010	Convenzione con associazioni sportive/ gestione diretta
Illuminazione votiva	TAR Toscana 1430/2009 TAR Puglia 2103/2007	Gestione diretta
Assistenza domiciliare anziani	TAR Sardegna 1729/2005 Consiglio di Stato 5072/2006	Affidamento mediante gara
Trasporto disabili	TAR Puglia 1318/2006	Convenzione con associazioni locali
Refezione scolastica	Consiglio di Stato 6529/2010	Affidamento mediante gara
Trasporto scolastico	Consiglio di Stato Sez. VI, 22/11/2004 n. 7636	Gestione diretta

2.2 GESTIONE TRAMITE ENTI STRUMENTALI

L'art. 11-ter, commi 1 e 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce gli **enti strumentali** nel seguente modo:

"1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1."

L'art. 11-quater, comma 1, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce le **società controllate** nel seguente modo:

"1. Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole."*

L'art. 11-quinquies del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 definisce le **società partecipate** nel seguente modo:

"1. Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

2 Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

3 In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, per partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione"

Si ritiene utile segnalare che il legislatore nazionale, fin dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), è intervenuto significativamente nella materia oggetto di analisi imponendo condizioni e vincoli sempre più stringenti sia alla costituzione che all'assunzione o al mantenimento di partecipazioni in società od enti.

Il margine discrezionale delle scelte amministrative viene pertanto fortemente ridotto.

In riferimento al Comune di Boara Pisani non sussistono enti o società controllati, così come definiti dal comma 1 dell'art. 11-ter e dal comma 1 dell'art. 11-quater sopra riportati.

Il Consiglio Comunale del Comune di Boara Pisani provvede fin dall'anno 2011 ad effettuare una ricognizione annuale delle società o enti strumentali partecipati per valutare la sussistenza dei presupposti che giustificano il mantenimento delle suddette partecipazioni.

La ricognizione annuale effettuata per l'anno 2015 ha autorizzato il mantenimento delle seguenti partecipazioni:

CENTRO VENETO SERVIZI SPA	C.F./P.IVA	00064780281
	Quota di partecipazione	1,04 %
	Attività esercitata	Gestione del Servizio Idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione).
CONSIGLIO DI BACINO A.T.O. BACCHIGLIONE	C.F./P.IVA	02850670247
	Quota di partecipazione	0,238%
	Attività	Consorzio di enti locali a cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (<u>Ambito Territoriale Ottimale</u>) costituito da 140 Comuni appartenenti alle province di Padova (60), Venezia (1) e Vicenza (79).
CONSORZIO PADOVA SUD	C.F./P.IVA	04720310285
	Quota di partecipazione	0,97%
	Attività	Organizzazione gestionale del servizio di igiene urbana, gestione, accertamento e riscossione del prelievo per la copertura dei costi afferenti al servizio di igiene urbana, comunque denominato, o di altre tariffe o tributi di competenza comunale.
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	C.F./P.IVA	80024440283
	Quota di partecipazione	0,39%
	Attività	Coordinamento e gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti associati, ai fini di creare un sistema di biblioteche organizzato e funzionante in forma di "rete territoriale".

L'Amministrazione conferma le politiche generali in merito alle società ed enti partecipati, consistenti in un mantenimento e consolidamento delle partecipazioni detenute.

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

2.3.1 POLITICA FISCALE E TRASFERIMENTI STATALI

Appare innanzitutto fondamentale sottolineare come nell'ultimo quinquennio significative scelte governative effettuate a livello centrale abbiano radicalmente modificato la consistenza e la tipologia delle risorse a disposizione degli enti locali.

Al fine di fronteggiare l'importante crisi finanziaria che ha investito l'area dell'Euro, il Consiglio dei Ministri nell'anno 2011 ha dovuto adottare con il D.L. 6 dicembre 2011, n.201, un pacchetto di misure urgenti per assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità.

Una delle misure introdotte è stata l'istituzione di un nuovo tributo l'Imposta Municipale propria (IMU), entrata in vigore nell'anno 2012 in sostituzione della previgente Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

La disciplina IMU è stata modificata dopo il primo anno di applicazione prevedendo una diversa ripartizione del gettito tra Stato e Comune di ubicazione degli immobili oggetto d'imposta.

A decorrere dall'anno 2014 l'IMU è stata sostituita dall'Imposta Unica Comunale.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto, da ultimo, importanti modifiche sulla disciplina della IUC, come di seguito analizzato nei rispettivi paragrafi.

Le modifiche introdotte in materia tributaria, come sopra sintetizzate, hanno comportato altrettante modifiche nelle metodologie di quantificazione e distribuzione dei trasferimenti di risorse statali, alle quali si sono aggiunti consistenti tagli imposti dalle manovre di spending review che hanno contribuito a diffondere l'opinione che gli enti locali siano meri centri di costo anziché uno dei motori di ripresa economica del paese e un collante per la coesione delle comunità.

Nonostante le difficoltà evidenziate si è cercato di ispirarsi ad uno dei principi cardine della pubblica amministrazione: soddisfare i bisogni della collettività amministrata utilizzando le risorse a disposizione in modo efficiente ed efficace, attivando tutte le energie positive della comunità per costruire una responsabilità diffusa in modo che ciascun individuo faccia la propria parte per ricostruire il senso del bene comune e del vivere insieme.

In particolare, nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali mediante una politica finanziaria tesa al controllo, alla razionalizzazione e al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

Si riportano, di seguito, alcune tabelle relative agli introiti stimati per l'anno 2016 derivanti da imposte e tasse locali.

Imposta municipale propria (I.M.U.)

Per l'anno 2016, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016 in termini di blocco degli aumenti dei tributi per l'anno 2016, verrà deliberato il mantenimento delle medesime aliquote previste per l'anno d'imposta 2015.

L'art. 1 co. 10 della Legge di Stabilità 2016 prevede:

- l'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti direttamente da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD);
- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le abitazioni (escluse quelle classificate in A/1, A/8, A/9) concesse in comodato a parenti in linea retta entro il 1° grado a condizione che questi la utilizzino come abitazione principale con contratto registrato, che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, il comodante deve attestare il possesso dei requisiti nella dichiarazione IMU.

Inoltre, l'art. 1 co 21 della Legge di Stabilità 2016 prevede che la rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, sia effettuata tramite stima diretta escludendo dalla stessa macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo (cd. macchinari imbullonati). Per la rideterminazione della rendita catastale i soggetti interessati possono procedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale secondo la procedura DOCFA, pertanto, la dimensione della perdita di gettito conseguente all'introduzione di questa modifica, sarà resa nota solo a conclusione delle procedure di revisione delle rendite.

Sulla base di quanto sopra riportato, viene predisposta una tabella riassuntiva delle aliquote applicate alle diverse tipologie di immobili assoggettati ad Imu oltre ad una stima degli incassi previsti.

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA IMU 2016	INCASSI PREVISTI
ABITAZIONE PRINCIPALE	ESCLUSA	312,00
ABITAZIONE PRINCIPALE A1-A8-A9	5‰	
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	ESCLUSA	0,00
A e C - 2' CASE E PERTINENZE RELATIVE, escluso D/10	8,5‰	221.373,58
EX USI GRATUITI E PERTINENZE	7,6‰	
A/10 UFFICI E STUDI PRIVATI	8,5‰	
B COLONIE ASILI E OSPEDALI		
C1 NEGOZI, BAR, RISTORANTI, PIZZERIE, BOTTEGHE		
C/3 C/4 C/5 LABORATORI, STABILIMENTI BALNEARI		
D ALBERGHI E CAPANNONI PRODUTTIVI	9,75‰	69.243,50
TERRENI AGRICOLI	7,6‰	69.127,62
TERRENI AGRICOLI CON ISCRIZIONE PREVIDENZA AGRICOLA	ESCLUSA	0,00
AREE FABBRICABILI	9,5‰	202.100.20
TOTALE		562.156.90

Tributo sui servizi indivisibili (T.A.S.I.)

Per l'anno 2016, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016 in termini di blocco degli aumenti dei tributi per l'anno 2016, verrà deliberato il mantenimento delle medesime aliquote previste per l'anno d'imposta 2015.

Anche per questa tipologia di imposta la Legge di stabilità 2016 è intervenuta in maniera consistente, variando la disciplina previgente.

La modifica più consistente riguarda l'esenzione Tasi per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale (ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9).

Inoltre, nel caso di abitazione principale occupata da soggetto diverso dal titolare del diritto reale, il proprietario versa la Tasi nella misura del 90% mentre l'occupante non versa alcunché.

La possibilità prevista dall'art. 1 co. 21 della Legge di Stabilità 2016 di rivedere la rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, escludendo dal processo di stima i cosiddetti macchinari imbullonati potrebbe esplicare i propri effetti in termini di riduzione del gettito Tasi ma, anche in questo caso, le eventuali variazioni saranno rese note solo a conclusione delle procedure di revisione delle rendite.

Sulla base di quanto sopra riportato, viene predisposta una tabella riassuntiva delle aliquote applicate alle diverse tipologie di immobili assoggettati a Tasi oltre ad una stima degli incassi previsti.

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA TASI 2016	INCASSI PREVISTI
ABITAZIONE PRINCIPALE	ESCLUSA	64,20
ABITAZIONE PRINCIPALE A1-A8-A9	1‰	
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1‰	6.854,68
A e C - 2' CASE E PERTINENZE RELATIVE, escluso D/10	2,1‰	86.634,12
EX USI GRATUITI E PERTINENZE	0‰	
A/10 UFFICI E STUDI PRIVATI	2,1‰	
B COLONIE ASILI E OSPEDALI		
C1 NEGOZI, BAR, RISTORANTI, PIZZERIE, BOTTEGHE		
C/3 C/4 C/5 LABORATORI, STABILIMENTI BALNEARI		
D ALBERGHI E CAPANNONI PRODUTTIVI	0,85‰	
TERRENI AGRICOLI	ESCLUSA	0,00
TERRENI AGRICOLI CON ISCRIZIONE PREVIDENZA AGRICOLA		
AREE FABBRICABILI	1,1‰	26.547,00
TOTALE		120.100,00

Tributo sui Rifiuti (TARI)

Anche per l'anno 2016 è stata confermata in capo al Consorzio Padova Sud, con sede in Este (PD) il servizio di gestione integrata di Igiene Urbana.

Lo stesso Consorzio, in qualità di soggetto Gestore, predisporrà il Piano Economico Finanziario della gestione 2016 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nei termini di legge.

Addizionale Comunale Irpef

Per l'anno 2016 verrà confermata l'aliquota vigente nella misura dello 0,4 % con applicazione della stessa al raggiungimento del limite di reddito annuo di € 10.000,00.

Tuttavia, in applicazione della normativa sulla contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. N. 118/2011, sono state previste entrate inferiori rispetto alle annualità precedenti e pari alla somma delle riscossioni in conto competenza 2014 e in conto residui 2015.

Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni

L'Imposta Comunale sulla Pubblicità ed i Diritti sulle Pubbliche Affissioni vengono gestiti direttamente dal Comune con mezzi e personale proprio.

Le tariffe risultano essere quelle previste per i Comuni di classe V^a dal D.Lgs.n. 507/1993.

Gli stanziamenti di entrata si sono progressivamente ridotti negli ultimi anni a causa della presentazione da parte dei contribuenti delle dichiarazioni di cessazione di esposizione dei mezzi pubblicitari, determinata con ogni probabilità dalla difficile situazione economica delle imprese che hanno in alcuni casi cessato l'attività, in altri ridotto i mezzi espositivi per abbassare l'imposta dovuta.

Fondo di solidarietà comunale

A decorrere dall'anno 2013 confluisce al Titolo I° delle Entrate il Fondo Solidarietà comunale, istituito dall'art. 1, c. 380, della Legge di Stabilità 2013 (n. 228 del 24.12.2012), alimentato da una quota IMU di spettanza dei Comuni e ripartito secondo criteri fissati con DPCM.

Per quanto riguarda l'annualità 2016, non è ancora stato emanato il DPCM che quantifica la somma spettante al Comune di Boara Pisani. L'importo dello stanziamento di entrata è stato stimato in via prudenziale tenendo conto delle informazioni note a livello di intero comparto:

- sono stati confermati i tagli effettuati a livello di comparto dal D.L.95/2012 (criteri di riparto indicati dal comunicato Ministero Interno 23/01/2015), dal D.L. 66/2014 (criteri di riparto indicati dal D.M. 26/02/2015 e confermati anche per le annualità 2016-2018 con comunicato ministeriale del 02/03/2016) e dalla Legge di stabilità 2015;
- non sono stati previsti ulteriori tagli alle risorse da parte della Legge di stabilità 2016;
- è stata aumentata la dotazione del Fondo di solidarietà Comunale a livello nazionale per un importo di 3.767,45 milioni di €, interamente a carico dello Stato, e da distribuire ai Comuni in modo da garantire l'invarianza di risorse a seguito delle esenzioni introdotte in materia di Imu e Tasi;
- per l'anno 2016 aumenta dal 20% al 30% la quota del Fondo di solidarietà comunale da distribuire con riferimento alla differenza tra i fabbisogni standard e la capacità fiscale del singolo comune.

Comparazione consistenza Fondo di solidarietà comunale 2014-2015

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazioni
Fondo di solidarietà	455.334,81	455.334,81	
Taglio incrementale DL 95/2012		- 2.906,51	
Taglio incrementale DL 66/2014		- 7.125,26	
Riduzione operata dalla Legge di stabilità 2015		- 93.252,03	
Dotazione fondo di solidarietà comunale	455.334,81	352.051,01	- 103.283,80
Trasferimenti statali compensativi	44.558,31	21.568,92	- 22.989,39
Totale risorse a disposizione	499.893,12	373.619,93	- 126.273,19

2.3.2 TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi dell'ente a domanda individuale per l'anno 2016 è il seguente:

<i>Servizi a domanda individuale</i>				
	<i>Entrate/prov. prev. 2016</i>	<i>Spese/costi prev. 2016</i>	<i>% copertura 2016</i>	<i>% copertura 2015</i>
Asilo nido	0,00	0,00	-	-
Impianti sportivi	4.000,00	5.200,00	76,92%	55,56%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	-	-
Mense scolastiche	17.500,00	27.500,00	63,64%	76,92%
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	-	-
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	0,00	0,00	-	-
Uso di locali adibiti a riunioni	0,00	0,00	-	-
Altri servizi	14.500,00	15.800,00	91,77%	98,64%
Totale	36.000,00	48.500,00	74,23%	82,95%

Nel corso degli ultimi quattro anni si sono mantenute invariate le tariffe del trasporto scolastico, del servizio mensa e dell'illuminazione votiva, privilegiando una politica di razionalizzazione dei costi per aumentare la percentuale di copertura dei servizi.

Per quanto riguarda l'anno 2016, il peggioramento della percentuale di copertura del Servizio di ristorazione scolastica deriva dalla decisione di mantenere invariate le tariffe al fine di non scaricare sulle famiglie i maggiori costi del servizio. Si segnala tuttavia che nell'anno 2016 verrà effettuata una nuova gara d'appalto con l'intenzione di procedere ad una verifica dei costi dello stesso in rapporto alle prestazioni fornite.

2.3.3 POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

La spesa corrente dell'Ente ha registrato in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito. Appare evidente come in questi anni si sia effettuata un'analisi approfondita di queste voci, al fine di pervenire ad una razionalizzazione e ad un contenimento delle spese complessive.

	2011 (Impegni)	2012 (Impegni)	2013 (Impegni)	2014 (Impegni)	2015 (Stanziamanti)	2016 (Stanziamanti)
SPESA CORRENTE	1.730.552,22	1.699.139,65	1.545.015,13	1.495.320,26	1.715.665,68	1.669.048,73

Per quanto concerne gli stanziamenti effettuati nell'anno 2015, l'aumento in termini assoluti pari ad € 220.345,42 deriva essenzialmente dalle seguenti motivazioni:

1. Adeguamento degli stanziamenti del bilancio 2015 derivanti dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui per € 50.031,12 (somma interamente finanziata dal capitolo di entrata denominato "Fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese correnti");
2. Istituzione, come previsto dalla normativa vigente, del "Fondo crediti di dubbia esigibilità" con stanziamento pari ad € 21.000,00;
3. Incremento, rispetto all'anno 2014, dello stanziamento del "Fondo di riserva" pari ad € 1.900,00;
4. Gestione in forma associata del servizio di polizia locale tra i Comuni di Boara Pisani, Barbona, Stanghella e Vescovana. L'individuazione del Comune di Boara Pisani quale Ente capofila della convenzione ha comportato:
 - 4.1 l'Istituzione di nuovi capitoli di spesa per la restituzione degli introiti derivanti dalle sanzioni per violazioni alle norme del Codice della Strada accertate nei territori dei Comuni di Stanghella, Barbona Vescovana per complessivi € 100.600,00, importo interamente compensato dalla previsione di maggiori entrate derivanti dalle suddette violazioni;
 - 4.2 Aumento degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alla gestione dell'Ufficio di polizia locale per complessivi € 30.000,00, interamente a carico dei Comuni aderenti alla Convenzione e dei soggetti destinatari dei verbali di accertamento;
5. Aumento dei contributi dovuti all'Azienda ULSS 18 di Rovigo per l'erogazione delle funzioni obbligatorie pari ad € 5.000,00 ed aumento delle quote dovute per contributi consortili al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per € 1.900,00.

L'aumento effettivo degli stanziamenti, sterilizzato degli effetti di cui sopra, risulta quindi inferiore ad € 10.000,00 pari allo 0,66% delle somme impegnate nell'anno 2014.

Per quanto concerne gli stanziamenti effettuati nell'anno 2016, vengono fornite le seguenti delucidazioni:

1. Gli stanziamenti di spesa del bilancio 2016 sono stati adeguati alle risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui per € 27.716,36 (somma finanziata per € 19.216,36 dal capitolo di entrata denominato "Fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese correnti" e per € 8.500,00 dalla reimputazione all'anno 2016 di accertamenti di entrate effettuati antecedentemente all'anno 2015);
2. Lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2016 è stato aumentato ad € 36.500,00 sia per l'incremento della quota percentuale di accantonamento prevista a livello normativo, sia per l'inserimento della quota relativa alla percentuale di mancata riscossione delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale;
3. Mantenimento degli importi relativi alla gestione in forma associata del servizio di polizia locale tra i Comuni di Boara Pisani, Barbona, Stanghella e Vescovana.
4. Mantenimento della quota relativa ai contributi dovuti all'Azienda ULSS 18 di Rovigo per l'erogazione delle funzioni obbligatorie e delle quote dovute per contributi consortili al Consorzio di bonifica Adige Euganeo.

2.3.4 INVESTIMENTI

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche trovano espressa indicazione nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Nel corso degli anni si sono privilegiati interventi finanziati parzialmente da contributi concessi da altri Enti pubblici o realizzati mediante capitali di privati.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

OPERA	IMPORTO INIZIALE DELL'INVESTIMENTO	ANNO DI COMPLETAMENTO PRESUNTO
Riqualificazione della Piazza antistante il Municipio	145.000,00	2016
Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano: "Pista ciclabile dell'Adige"	260.000,00	2016
Sistemazione idraulica scolo consorziale "Ferraria" in comune di Boara Pisani I° Lotto	107.100,00	2016
Completamento asfaltature strade comunali interessate dal rifacimento delle condotte idriche, in accordo di programma con il Centro Veneto Servizi S.p.a.	85.000,00	2016
Lavori di adeguamento alle norme di Prevenzione Incendi dell'edificio scolastico	55.000,00	2016
Completamento lavori di rifinitura relativa all'opera pubblica denominata "Valorizzazione e qualificazione della golena Onari"	25.000,00	2016
Completamento condotta fognaria per la raccolta di acque bianche nelle due arterie stradali comunali Via Stradon e Via G. Galilei	21.072,00	2016
Completamento delle opere del P.I.P. 1° e 2° stralcio, per la mancata realizzazione delle stesse da parte della società ATTIVA S.p.a.	277.881,62	2016

2.3.5 INDEBITAMENTO

Nonostante una capacità di indebitamento molto elevata, il finanziamento di nuove opere mediante il ricorso all'accensione di nuovi mutui è stato riservato ad una sola tipologia di intervento, in attesa sia della quantificazione dell'avanzo di amministrazione 2015 sia, soprattutto, di ulteriori chiarimenti circa l'obbligo previsto dalla Legge n.243/2012 di attivarlo solo nell'ambito di intese a livello regionale.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi	83.208,31	76.913,50	71.053,32	64.877,62
entrate correnti penultimo anno prec.	1.707.266,84	1.873.178,10	1.749.355,38	1.744.168,00
% su entrate correnti	4,87%	4,11%	4,06%	3,72%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.746.871,54	1.651.669,66	1.743.081,08	1.630.622,64	1.511.964,69	1.441.629,06	1.375.433,25
Nuovi prestiti (+)	0,00	198.000,00	0,00	0,00	40.000,00	50.000,00	120.000,00
Quota capitale prestiti rimborsati (-)	-95.201,88	-106.588,58	-112.458,44	-118.657,95	-110.335,63	-116.195,81	-122.371,52
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.651.669,66	1.743.081,08	1.630.622,64	1.511.964,69	1.441.629,06	1.375.433,25	1.373.061,73
Nr. Abitanti al 31/12	2.601	2.608	2.595	2.555	2.555	2.555	2.555
Debito medio per abitante	635,01	668,36	628,37	591,77	564,24	538,33	537,40

Si segnala che il nuovo prestito preventivato in fase di redazione del Bilancio di previsione 2016 non è ancora stato formalizzato mediante la sottoscrizione del relativo contratto.

La mancata definizione dello stesso entro il 31/12 del corrente anno o l'eventuale reperimento di risorse diverse per il finanziamento dell'opera, comporterebbe una riduzione del debito complessivo che a fine 2016 si assesterebbe ad € 1.401.629,06.

2.3.6 EQUILIBRI

La Legge di stabilità 2016 ha previsto il superamento della previgente normativa sul Patto di Stabilità Interno e l'introduzione del Pareggio di Bilancio in una versione mitigata rispetto a quella prevista dalla Legge n. 243/2012.

Il nuovo obiettivo è quindi declinato in termini di saldo di competenza tra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato. Questo saldo dovrà essere pari almeno a 0, fatti salvi gli effetti derivanti dall'applicazione dei Patti orizzontali (nazionali e regionali) relativi agli anni 2014 e 2015.

Il bilancio di previsione 2016-2018 consente il conseguimento e il mantenimento degli equilibri in corso d'esercizio.

L'equilibrio della parte corrente è stato conseguito senza applicare quote delle entrate derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di urbanizzazione).

Le principali criticità nel mantenimento degli equilibri nel corso della gestione sono legate alla capacità dell'Ente di realizzare le entrate iscritte in bilancio. Perciò, a tale fine, verrà operato un monitoraggio costante delle principali entrate.

Alla luce di quanto sopra, l'Ente può prevedere un mantenimento degli equilibri generali del bilancio nel corso del tempo, come risulta dal prospetto obbligatoriamente allegato al Bilancio di Previsione 2016-2018.

2.4 RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 07/02/2007 è stata approvata l'attuale struttura dell'Ente che prevede un'articolazione su quattro Settori, omogenei per funzioni e responsabilità.

Annualmente il Sindaco provvede con proprio atto ad attribuire le funzioni dirigenziali di ciascun Settore, ai sensi dell'art. 109, comma 2 del D. Lgs. 267/2000.

L'Ente occupa n. 12 dipendenti, a fronte di una pianta organica di 18.

1° SETTORE – AREA CONTABILE	
Ragioneria – Bilancio – Contabilità Tributi – Personale – Economato	1 Istruttore Direttivo categoria D (coperto)
	1 Istruttore Direttivo categoria D (da coprire)
	1 Istruttore Amministrativo categoria C (coperto)

2° SETTORE – AREA DEMOGRAFICA – AMMINISTRATIVA – AFFARI GENERALI – POLIZIA LOCALE E COMMERCIO	
Segreteria – affari generali Servizi demografici Servizi socio-culturali Polizia Locale e Commercio	1 Istruttore Direttivo categoria D (coperto)
	1 Istruttore Direttivo categoria D (coperto)
	1 Istruttori Direttivo categoria D (da coprire)
	2 Istruttori Amministrativi categoria C (coperti)
	1 Istruttore Amministrativo categoria C (da coprire)
	1 Bibliotecario part-time 18 ore categoria C (da coprire)

3° SETTORE – AREA TECNICA – EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA	
Edilizia Privata Urbanistica Gestione alloggi ERP	1 Istruttore Direttivo categoria D (coperto)
	1 Istruttore Amministrativo categoria C (da coprire)

4° SETTORE – AREA TECNICA – LAVORI PUBBLICI E SERVIZI MANUTENTIVI	
Lavori Pubblici Servizi Manutentivi	1 Istruttore Direttivo categoria D (coperto)
	1 Collaboratore Amministrativo categoria B (coperto)
	1 Autista Scuolabus – Operaio categoria B (coperto)
	1 Autista Scuolabus – Operaio – Messo categoria B (coperto)
	1 Operaio necroforo categoria B (coperto)
	1 Operaio generico categoria B (da coprire)

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

Purtroppo, negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa con regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;

- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Il contenimento della spesa

L'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) riscrive l'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, e rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale da un anno all'altro. Nella citata disposizione il legislatore individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Il limite alle assunzioni di personale

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state recentissimamente dall'art. 1 comma 228 della L. n. 208/2015, che fissa per il triennio 2016-2018 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 25% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Va precisato peraltro che tale vincolo sulle assunzioni a tempo indeterminato è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto agli obiettivi del Pareggio di Bilancio. Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi, da un lato, di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Il predetto limite può essere superato per le assunzioni con contratti di lavoro flessibile del personale destinato alle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.

Gli effetti sulla programmazione

Il quadro normativo sintetizzato ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'Amministrazione comunale: la riduzione delle spese di personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti.

Il sostanziale blocco del turnover, dei rinnovi contrattuali e del trattamento economico accessorio, disegna uno scenario nel quale, in futuro, non solo si avrà a disposizione una dotazione di personale numericamente inferiore ma anche con età media più elevata, per effetto delle recenti norme sulle pensioni che impediscono di fatto quel ricambio generazionale in grado di favorire la spinta all'innovazione.

2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PAREGGIO DI BILANCIO E I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere ad un rallentamento delle procedure di spesa nonché ad un aiuto nazionale o regionale in termini di concessione di spazi finanziari aggiuntivi.

La nuova normativa sul pareggio di bilancio nel regime semplificato e parziale rispetto a quanto previsto dalla Legge 243/2012, sembra rendere più agevole il rispetto dei vincoli imposti.

Permangono comunque delle difficoltà legate principalmente alla capacità di realizzazione e incasso delle entrate previste, oltre alla necessità di programmare nel dettaglio le tempistiche di realizzazione delle opere di investimento.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE TERZA

INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Dalle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 27/05/2011, è possibile ricavare le seguenti aree strategiche di intervento alle quali vengono associati gli indirizzi generali perseguiti e le missioni di Bilancio, intese come articolazioni delle previsioni di spesa del Bilancio di previsione così come individuate dall'art. 14 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
GOVERNANCE (funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo)	Vivibilità: coinvolgimento di tutti nella gestione delle istituzioni per consolidare il senso di identità e di appartenenza; razionalizzazione della gestione finalizzato al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza amministrativa.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni Finanziarie
		99	Servizi per conto terzi
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Vivibilità: diritto alla sicurezza dei propri beni (materiali, economici); alla sicurezza del/sul posto di lavoro; alla sicurezza delle persone (incolumità fisica, affettiva, relazionale); alla sicurezza sulle strade; alla sicurezza del territorio in caso di emergenze legate ad eventi calamitosi.	03	Ordine pubblico e sicurezza
		11	Soccorso civile
ISTRUZIONE E CULTURA	Vivibilità: diffusione della cultura e del sapere intesi come fondamento per la crescita e lo sviluppo del territorio.	04	Istruzione e diritto allo studio
		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		07	Turismo
POLITICHE SOCIALI	Vivibilità: miglioramento della coesione sociale e consolidamento di relazioni attive finalizzate all'integrazione, al sostegno e alla solidarietà.	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		13	Tutela della salute
TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA	Vivibilità: sviluppo delle attività economiche, salvaguardia del territorio e dell'ambiente efficientamento energetico e valorizzazione delle aree naturalistiche.	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	Vivibilità: miglioramento dei collegamenti viari e ciclo/pedonali all'interno del capoluogo, tra capoluogo e frazioni, verso l'esterno del paese.	10	Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Vengono di seguito indicati per ciascuna area strategica precedentemente individuata gli obiettivi da perseguire.

AREA STRATEGICA: GOVERNANCE

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
GOVERNANCE (funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo)	Vivibilità: coinvolgimento di tutti nella gestione delle istituzioni per consolidare il senso di identità e di appartenenza; razionalizzazione della gestione finalizzato al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza amministrativa.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni Finanziarie
		99	Servizi per conto terzi

OBIETTIVI:

- 1) **CULTURA DELLA TRASPARENZA**
Aumentare e rafforzare la diffusione delle informazioni così da favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione delle istituzioni.
- 2) **DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI**
Proseguire nello snellimento delle procedure e dei servizi, migliorando la comunicazione interna ed esterna per avere una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e in grado di dare risposte tempestive ai bisogni del territorio.
- 3) **LOTTA ALL'EVASIONE**
Intensificare i controlli sull'evasione e sul recupero dei tributi non versati dai contribuenti per garantire una politica fiscale locale equa.
- 4) **GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI**
Dare piena attuazione agli obblighi di legge stabiliti dall'art. 14, commi 27 e 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., in coerenza con i progetti già avviati.

AREA STRATEGICA: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Vivibilità: diritto alla sicurezza dei propri beni (materiali, economici); alla sicurezza del/sul posto di lavoro; alla sicurezza delle persone (incolumità fisica, affettiva, relazionale); alla sicurezza sulle strade; alla sicurezza del territorio in caso di emergenze legate ad eventi calamitosi.	03	Ordine pubblico e sicurezza
		11	Soccorso civile

OBIETTIVI:

1) PRESIDIO DEL TERRITORIO

Aumentare il senso di sicurezza attraverso progetti di videosorveglianza.

Promuovere una sicurezza partecipata intesa come consapevolezza di un'intera comunità indirizzata al presidio del territorio.

2) CORPO DI POLIZIA LOCALE

Promozione della convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Boara Pisani, Barbona, Stanghella e Vescovana al fine di favorire il presidio integrato del territorio di riferimento mediante un miglior utilizzo delle risorse disponibili.

3) PROTEZIONE CIVILE PER IL PAESE

Verifica periodica del Piano Comunale di Protezione Civile.

Realizzazione di attività educative, formative e informative sulle tematiche dell'emergenza, della solidarietà e della tutela dei diritti umani, rivolta sia ad operatori e volontari di Protezione Civile che a tutta la cittadinanza.

AREA STRATEGICA: ISTRUZIONE E CULTURA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
ISTRUZIONE E CULTURA	Vivibilità: diffusione della cultura e del sapere intesi come fondamento per la crescita e lo sviluppo del territorio.	04	Istruzione e diritto allo studio
		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		07	Turismo

OBIETTIVI:

- 1) **DIRITTO ALLO STUDIO**
Fornire un supporto alla genitorialità, favorendo l'accesso universale all'istruzione di base.
- 2) **RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO MENSA**
Rendere più veloci e tracciabili i servizi di ristorazione scolastica mediante tesserini magnetici ricaricabili per la prenotazione dei pasti.
- 3) **EDILIZIA SCOLASTICA**
Garantire elevati standard di sicurezza nei plessi scolastici.
- 4) **UNA BIBLIOTECA PER TUTTI**
Consolidamento del patrimonio librario e organizzazione di eventi culturali finalizzati a promuovere l'incontro e l'aggregazione tra i giovani utenti della Biblioteca.

AREA STRATEGICA: POLITICHE SOCIALI

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
POLITICHE SOCIALI	Vivibilità: miglioramento della coesione sociale e consolidamento di relazioni attive finalizzate all'integrazione, al sostegno e alla solidarietà.	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		13	Tutela della salute

OBIETTIVI:

- 1) **PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA**
Favorire la pratica sportiva come sana regola di vita e come motivo di socializzazione.
- 2) **ASSISTENZA SOCIALE E DOMICILIARE**
Ripensare e riorganizzare il servizio di assistenza sociale domiciliare ottimizzando le risorse.
- 3) **L'IMPORTANZA DELL'ASSOCIAZIONISMO**
Incentivazione e sostegno alle locali associazioni intese come risorse per la crescita dell'intera comunità.
- 4) **ESTATE INSIEME**
Favorire l'organizzazione di occasioni ricreative per i bambini e i ragazzi nel periodo estivo con possibili risparmi da reinvestire nel sostegno delle famiglie meno abbienti o con bambini diversamente abili.

AREA STRATEGICA: TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
TERRITORIO, AMBIENTE ED EDILIZIA ABITATIVA	Vivibilità: sviluppo delle attività economiche, salvaguardia del territorio e dell'ambiente efficientamento energetico e valorizzazione delle aree naturalistiche.	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVI:

1) PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Rendere gli strumenti urbanistici accessibili e a tutela dell'ambiente e della cultura del territorio.

2) RISPARMIO ENERGETICO

Promuovere il risparmio energetico e la partecipazione attraverso la prosecuzione del processo partecipativo avviato col Paes (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Procedere con la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica e con l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici compatibili.

3) EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Miglioramento della gestione amministrativa degli alloggi di proprietà comunale e realizzazione di interventi di manutenzione degli stessi.

AREA STRATEGICA: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE

AREA STRATEGICA	INDIRIZZI GENERALI	N.	MISSIONE ATTIVATA
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	Vivibilità: miglioramento dei collegamenti viari e ciclo/pedonali all'interno del capoluogo, tra capoluogo e frazioni, verso l'esterno del paese.	10	Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVI:

- 1) MOBILITA' SOSTENIBILE
Realizzazione di una rete ciclopeditonale e dei servizi correlati, con attività di sensibilizzazione.
- 2) MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE
Realizzazione di interventi e opere finalizzate alla messa in sicurezza delle strade del territorio.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, gli indirizzi generali, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento verranno illustrate le iniziative intraprese, l'attività amministrativa e normativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

IMPEGNI DI SPESA PLURIENNALI GIÀ ASSUNTI

L'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali viene effettuata al momento della prima assunzione e viene opportunamente monitorata nel tempo in modo da dare adeguata copertura agli stessi in ciascuno degli esercizi di riferimento.

Per quanto riguarda gli anni 2016-2018 tali impegni derivando da contratti relativi a forniture di servizi ICT, di servizi manutentivi e di prestazione di servizi, stipulati in esercizi precedenti con durata pluriennale.

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Come evidenziato nel paragrafo 2 della sezione “INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE” non sussistono Enti o società controllati per i quali possano essere individuati indirizzi e obiettivi gestionali in modo puntuale e preciso.

Per gli Enti e le società partecipate, stante l'esigua percentuale di partecipazione, gli indirizzi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi ed adempimenti previsti dalla legislazione vigente oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso i documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

1. PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano Regolatore approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 30/09/2013 e successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 30/11/2013.

Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente: Abitanti n. 3.344

Piano degli Insediamenti Produttivi (Industriali – Artigianali – Commerciali)

Area interessata mq 179.080,00

2. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni.

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018 ED ELENCO ANNUALE 2016

Bilancio di previsione 2016

N.	OGGETTO	Importo	ENTRATA			Spesa (Cap.)
			Cap.	Importo per finanziamento (€ .)	Soggetto finanziatore	
1	Riqualificazione della Piazza antistante il Municipio	145.000,00	4030 RR. AA.	100.000,00	contributo regionale	3480 RR. PP.
			4035 RR. AA.	45.000,00	Oneri di urbanizzazione	
2	Completamento delle opere del P.I.P. 1° e 2° stralcio, per la mancata realizzazione delle stesse da parte della Società ATTIVA S.p.A. di Bagnoli di Sopra (PD) fallita.	277.881,62	4066 RR. AA.	277.881,62	Escussione polizza fideiussoria	3482 RR. PP.
3	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano: "Pista ciclabile dell'Adige" (P.O.R. - parte FESR 2007-2013).	260.000,00	4063	260.000,00	Convenzione Tiemme Costruzioni Edili SpA	3594
4	Sistemazione idraulica scolo consorziale "Ferraria" in Comune di Boara Pisani - cofinanziamento - I° lotto	107.100,00	4057 RR. AA.	107.100,00	Terreno edificabile	3343 RR. PP.
5	Lavori di miglioramento strutturale dell'edificio scolastico della scuola Elementare e Media.	207.935,00	4026	123.596,00	contributo regionale	3132
			4035	84.339,00	Oneri di urbanizzazione	
6	Completamento asfaltature strade comunali interessate dall'intervento di rifacimento delle condotte idriche, in accordo di programma con il Centro Veneto Servizi S.p.A. di Monselice.	85.000,00	4035 RR. AA.	85.000,00	Oneri di urbanizzazione	3343.1 RR PP

Bilancio di previsione 2017

N.	OGGETTO	Importo	ENTRATA			Spesa (Cap.)
7	Esecuzione di n. 2 rotatorie sugli incroci di Via I° Maggio e ristrutturazione degli incroci "Ponterosso" e Via Bragante	280.000,00	4030	252.000,00	Contributo da Regione Veneto (90%)	3480
			4035	28.000,00	Oneri di urbanizzazione (10%)	
8	Sistemazione incrocio S.S. n. 16 Adriatica con S.P. n. 1 in prossimità del ponte sull'Adige	500.000,00	4013	450.000,00	Contributo Provincia di PD	3481
			4035	50.000,00	Oneri di urbanizzazione	
9	Realizzazione di un nuovo blocco di loculi nel cimitero comunale.	350.000,00	4006	350.000,00	Proventi da concessioni loculi ed aree	3302
10	Lavori di ristrutturazione di alloggi comunali di E.R.P. attualmente sfitti e/o in precarie condizioni di manutenzione.	80.187,65	5009	50.000,00	Mutuo	3477
			4035	30.187,65	Oneri di urbanizzazione	

Bilancio di previsione 2018

N.	OGGETTO	Importo	ENTRATA			Spesa (Cap.)
11	Riqualificazione urbana dell'area comunale di Via Barchessa con il completamento della viabilità e dei parcheggi	135.000,00	4035	135.000,00	Oneri di urbanizzazione	3473
12	Completamento impianti sportivi comunali: "Lavori di rifacimento delle recinzioni esistenti e del percorso pedonale di collegamento tra il campo da gioco e gli spogliatoi."	120.000,00	5030	120.000,00	mutuo	3401
13	Sistemazione della S. S. n. 16 Adriatica dal Km. 35+700 al Km. 36+500: realizzazione di due intersezioni a rotatoria e di contro strada per l'accesso all'area commerciale	3.259.295,48	4065	3.259.295,48	Contributo da privati: Fondo P & G; Dany Immobil.; Tiemme Costruzioni SpA	3471
14	Intervento di "riqualificazione ed efficientamento energetico" negli involucri edilizi e negli impianti presso gli edifici comunali - I° stralcio.	1.928.256,00	4061.1	1.542.604,80	Contributo comunitario	3002.1
			4019.1	192.825,60	Contributo regionale	
			4035	192.825,60	Oneri di urbanizzazione	

Lavori da eseguire in economia nell'anno 2016

N.	OGGETTO	Importo	ENTRATA			Spesa (Cap.)
15	Completamento di lavori di rifinitura relative all'opera pubblica denominata "Valorizzazione e qualificazione della golena Onari"	25.000,00	4057/2 RR. AA.	23.562,00	Trasferimento immobile ex Attiva (quota IVA)	3595 RR PP
			4008 RR. AA.	1.438,00	Alienazione beni patrimoniali	
16	Interventi di Efficienza e Risparmio Energetico - Efficientamento energetico degli spogliatoi del campo sportivo comunale, situato in Via dello Sport, n. 1.	29.812,35	4035	9.812,35	Oneri di urbanizzazione	3401
			4053/1	20.000,00	Contributo Fondazione Cassa Risp PD RO	
17	Manutenzione straordinaria e adeguamento alle vigenti norme di alcuni impianti di illuminazione pubblica e loro completamento.	35.000,00	4035	35.000,00	Oneri di urbanizzazione	3474
18	Interventi su strade comunali per realizzazione di nuovi tratti di manto d'asfalto e rifacimento di tratti ammalorati	44.000,00	4035	44.000,00	Oneri di urbanizzazione	3480
19	Lavori di adeguamento alle norme di Prevenzione Incendi dell'edificio scolastico adibito a scuola Elementare e Media.	55.000,00	4008 RR. AA.	8.147,08	Alienazione beni patrimoniali	3132 RR PP
			4035	46.852,92	Oneri di urbanizzazione	3132
20	Completamento condotta fognaria per la raccolta di acque bianche nelle due arterie stradali comunali denominate Via Stradon e Via G. Galilei. - fondi da perequazione	21.072,00	4063	21.072,00	Convenzione Tiemme Costruzioni Edili SpA	3591 /2
21	Realizzazione di un nuovo manto di copertura asportato e danneggiato a seguito di furto nel blocco di loculi denominato "lotto 1996" - completamento.	23.000,00	4006	23.000,00	Proventi concessione loculi ed aree	3302
22	Sistemazione dei tabelloni pubblicitari	10.000,00	4035	10.000,00	Oneri di urbanizzazione	3596 .1
23	Manutenzione straordinaria agli alloggi comunali di Edilizia Residenziale Pubblica	16.486,42	5010	2.906,96	Erogazione saldo mutui estinti Cassa DD. PP.	3477
			4007	3.608,00	Introiti vendita alloggi	
			4035	9.971,46	Oneri di urbanizzazione	

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Premessa

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, sono tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- a) art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- b) art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale ed annuale.

La programmazione viene riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

La programmazione di fabbisogni del personale deve avvenire nel rispetto della disciplina vincolistica in tema di spesa del personale in generale e di assunzioni in particolare, come sinteticamente richiamata nel paragrafo 4. della sezione “Indirizzi generali – Parte Seconda. Analisi delle condizioni interne.”

Le norme, in particolare quelle che pongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e forse anche lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile o addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche di quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini. D'altra parte, l'obbligo di ridurre ogni anno la spesa di personale rispetto alla spesa dell'anno precedente sta progressivamente riducendo gli spazi di manovra.

Il quadro sommariamente descritto impone all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici, anche valutando la fattibilità della gestione in proprio di attività e servizi e, dall'altro, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze provenienti dal contesto circostante.

Contestualizzando al triennio 2016-2018 le valutazioni di carattere generale sopra esposte, si segnala che:

- nell'ultimo quinquennio non si sono verificate cessazioni di personale;
- al momento della redazione del presente documento non si ha notizia di presunte cessazione nel triennio 2016-2018.

Pertanto, non è possibile programmare alcuna assunzione futura, fermo restando che la programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove o diverse esigenze connesse agli obiettivi dati e, soprattutto, in caso di variazioni alle limitazioni o ai vincoli che disciplinano le possibilità occupazionali nella pubblica amministrazione.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del Comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività dovrà essere articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni che di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Si rimanda al contenuto già delineato nella sezione relativa ai beni immobili riportata nel Piano triennale di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni di seguito riportato.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI EX ART. 2 COMMI 594 E SEGUENTI LEGGE N.244/2007. ANNI 2016-2017-2018

Premessa

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge finanziaria 2008) all'articolo 2, commi 594 e seguenti, prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni.

Nello specifico il comma 594 impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di "piani triennali" per l'individuazione di misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo di determinati beni.

In particolare la legge finanziaria individua tra le dotazioni oggetto del piano quelle strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia ed i beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Finalità

Obiettivo del piano è il raggiungimento, partendo da uno schema di base, di un'ottimizzazione organizzativa da realizzarsi ricercando maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Ai fini della predisposizione del piano da parte del Comune di Boara Pisani, è stata effettuata una ricognizione della situazione esistente sia in termini di avvenuta adozione delle misure già previste nel piano stilato per il triennio 2015-2017 sia per quanto riguarda eventuali nuove esigenze emerse nell'ultimo anno.

Si ritiene doveroso sottolineare che la realizzazione degli interventi proposti negli ultimi anni unitamente alle dimensioni dell'Ente, riducono l'effetto marginale di eventuali nuove azioni proposte.

Tuttavia, le azioni individuate per il prossimo triennio 2016-2018, pur non producendo necessariamente ulteriori significativi risparmi di spesa, sono finalizzati a garantire il consolidamento degli standard di funzionamento raggiunti negli anni precedenti.

In base a quanto sopra esposto, è stata effettuata da parte degli Uffici competenti, una nuova ricognizione delle principali tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politico-amministrativi, dei loro costi generali e della loro idoneità nel supporto delle prestazioni lavorative, al fine di individuare eventuali ulteriori misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici, servizi e degli organi istituzionali.

In linea generale e confermando quanto già individuato nel precedente piano triennale 2015-2017 non saranno effettuate nuove acquisizioni di beni e attrezzature se non in sostituzione di quelle esistenti da dismettere o in caso di guasti per i quali risulterebbe antieconomico procedere alla riparazione, salvo casi eccezionali da autorizzare.

In ottemperanza alle previsioni normative sopra richiamate e in coerenza con l'esigenza di contenere i costi di funzionamento nel rispetto dei principi di economicità e buona amministrazione, vengono di seguito delineate le azioni che il Comune di Boara Pisani intende perseguire nel triennio 2016-2018 per conseguire ulteriori obiettivi di risparmio e razionalizzazione o per mantenere quelli già raggiunti.

DOTAZIONI STRUMENTALI

La rete informatica dell'Ente, allo stato attuale si compone di stazioni di lavoro collegate ad una rete locale mediante la quale i singoli client accedono a diverse risorse su un unico server.

Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature occorrenti a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, giustamente proporzionate alle dimensioni ed alle necessità dell'Ente.

L'attuale sistema interno di lavoro prevede una postazione informatica, un telefono fisso per ciascun dipendente e una stampante di rete per ognuno dei due piani dell'edificio comunale.

Presso l'ufficio Servizi Demografici e l'Ufficio Polizia Locale sono presenti due stampanti ad aghi il cui utilizzo è dedicato in via esclusiva, rispettivamente alla stampa dei Documenti d'Identità personale e a quella dei verbali di violazione delle norme del Codice della Strada.

Non è pertanto ipotizzabile, allo stato attuale, una riduzione delle postazioni informatiche e delle apparecchiature telefoniche fisse.

Il contratto di manutenzione e assistenza per l'utilizzo del software gestionale integrato dell'Ente è in scadenza. Verranno, pertanto attivate, tutte le leve commerciali possibili per individuare eventuali riduzioni dei costi sostenuti sia verificando la necessità di mantenere tutti i servizi attualmente in essere, sia valutando l'eventualità di stipulare contratti di durata pluriennale che consentano una riduzione dei costi sostenuti per ciascun anno.

E' attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione (anche on-line) dei software utilizzati da singoli uffici e non integrabili nel gestionale principale dell'Ente.

La sostituzione delle apparecchiature informatiche avviene solo in caso di guasto o, nel caso di disponibilità di risorse economiche a Bilancio, tenendo conto del grado di obsolescenza degli apparecchi in uso.

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile od obsolescenza.

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio.

FOTOCOPIATRICI, STAMPANTI DI RETE E FAX

Per questa tipologia di dotazioni strumentali si propone il mantenimento delle misure già adottate con il precedente piano triennale 2016-2018.

Il servizio di stampa e fotocopiatrice presso la sede comunale viene tuttora assicurato da due stampanti di rete dotate di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante, scanner, acquisite mediante contratto di noleggio del tipo costo/copia, tutto compreso.

L'impiego di tali strumentazioni, che accorpano più funzioni fruibili da tutte le postazioni di lavoro attraverso la rete, permette una pressoché totale riduzione dell'utilizzo delle stampanti individuali, una riduzione dei costi in termini di materiali ed un minore impatto ambientale (diminuzione dei rifiuti speciali, smaltimento dei toner esauriti, eventuale smaltimento delle macchine a cura dei fornitori, minore consumo di energia elettrica ed emissione di inquinanti).

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio, con l'indicazione operativa di provvedere alla stampa dei soli documenti effettivamente necessari su supporto cartaceo, cercando di privilegiare le consultazioni a video dei documenti su supporto informatico.

Buone pratiche da incentivare:

- ridurre al minimo indispensabile l'effettuazione di stampe a colori;
- stampare e-mail e documenti solo quando strettamente necessario;
- privilegiare la stampa fronte retro della documentazione al fine di ridurre i consumi di carta.

Per ridurre ulteriormente i costi viene prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno.

Le copie di documenti originali per uso interno sono strettamente limitate all'indispensabile.

TELEFONIA FISSA

E' installato un apparecchio di telefonia fisso per ogni postazione di lavoro collegato al centralino.

Già da alcuni anni, il Comune di Boara Pisani ha convertito l'impianto telefonico alla tecnologia VOIP che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale.

Fra i vantaggi rispetto alla telefonia tradizionale si annoverano:

- minore costo per chiamata, specialmente su lunghe distanze,

- minori costi delle infrastrutture, quando si rende disponibile una rete IP nessun'altra infrastruttura è richiesta,

Inoltre l'implementazione di future opzioni non richiederà la sostituzione dell'hardware.

Non essendo stata realizzata nell'anno 2015, si ripropone l'iniziativa di procedere ad una revisione dei contratti attualmente in essere, anche mediante l'adesione a Convenzioni Consip o a procedure attivate tramite la Centrale Unica di Committenza.

TELEFONIA MOBILE

Si riconfermano le misure già adottate in termini di necessità di mantenere gli standard positivi raggiunti.

Gli apparati di telefonia mobile in dotazione all'Ente sono assegnati ad alcuni Amministratori, ai Responsabili di Settore e ad alcuni Uffici.

Per quanto riguarda i Responsabili di Settore e gli Uffici, l'utilizzo delle apparecchiature è consentito unicamente in orario lavorativo ad eccezione del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale con mansioni di reperibilità. I cellulari in dotazione sono 11.

Il contratto in essere è stato stipulato tramite Mepa e riguarda attualmente 11 Sim Ricaricabili.

Tale contratto ha consentito una riduzione consistente delle spese sostenute rispetto al precedente contratto in abbonamento in quanto non risulta più dovuta la Tassa di Concessione Governativa che, nella quasi totalità dei casi superava, in termini di importo da corrispondere, il costo relativo al traffico telefonico generato.

Alla luce dell'art. 595 della Legge finanziaria 2008, che prevede di circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, si evidenzia come le misure finora adottate siano in linea con le previsioni normative.

Dovendosi porre la massima attenzione al contenimento della spesa, i telefoni cellulari possono essere utilizzati solo per ragioni di servizio ed in casi di effettiva necessità.

E' esclusa la possibilità di qualsiasi utilizzo per fini privati.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Non essendo mutata la situazione vigente, si riconfermano le misure adottate nel Piano triennale 2015-2017.

Il parco auto è tuttora composto dai seguenti automezzi:

- n. 2 autovetture
- n. 2 scuolabus
- n. 1 autocarro
- n. 2 trattori
- n. 1 motocarro
- n. 1 autovettura ad uso del Servizio di Polizia Locale
- n. 1 mezzo Protezione Civile
- n. 1 mezzo per trasporto anziani e/o portatori di handicap.

Il personale che, per motivi di servizio, deve prestare la propria attività lavorativa in località diversa dalla sede di servizio, può utilizzare le autovetture in dotazione all'Ente.

Nel caso di indisponibilità di un'auto del parco macchine, il personale può utilizzare la propria autovettura, purché previamente autorizzato e nei soli casi in cui non sia ipotizzabile l'utilizzo di trasporti pubblici alternativi in quanto l'orario degli stessi non consenta un'economica gestione del tempo di lavoro dei dipendenti.

Il rifornimento del carburante dei mezzi comunali viene effettuato presso distributore AGIP di Boara Pisani mediante utilizzo di "card" collegate al numero identificativo di targa del mezzo.

E' allo studio la possibilità di rivedere il contratto attualmente in essere in un'ottica di riduzione del costo complessivo.

Gli organi di governo non hanno in dotazione autovetture (auto blu) e non ne è previsto l'acquisto nemmeno negli anni futuri.

Attualmente gli Uffici competenti stanno valutando la possibilità di dismettere alcuni mezzi ormai obsoleti e per i quali i costi di manutenzione ed esercizio superano l'effettivo valore del mezzo. Questa possibilità verrà

attentamente valutata non solo in termini di risparmi ottenuti ma anche in termini di bisogni effettivi dei singoli uffici.

Qualora si rendesse necessaria una sostituzione, verrà valutata l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine, previa verifica della possibilità normativa di procedere alla sostituzione, stante le limitazioni attualmente previste per queste tipologia di spesa.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità.

L'utilizzo dei mezzi in orari non lavorativi dovrà essere specificatamente autorizzato.

Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

Non essendo mutata la situazione vigente, si riconfermano le indicazioni adottate nel Piano triennale 2015-2017 che qui vengono riportate integralmente.

L'Art. 2, lettera c, comma 594, legge 244/07 va ad inquadrarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto, che ha consentito negli anni agli Enti di alienare beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. Dalle indicazioni della natura dei dati da comunicare al Ministero, contenute nelle lettere a) e b) del comma 599, si deduce che i beni immobili ad uso abitativo o di servizio dovrebbero essere quelli che, in proprietà o in uso o per altro diritto reale, sono adibiti ad abitazione di terzi (alloggi di servizio), oppure a sedi di Uffici e/o servizi.

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dei suddetti immobili, oltre che orientate ad un generale contenimento delle spese di gestione, si inquadrano sostanzialmente nelle linee di azione in applicazione del disposto dell'art. 58, Legge 133 del 6 agosto 2008 (Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Le prescrizioni della legge finanziaria per l'anno 2008 in ordine al piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni, risultano essere in linea con le misure di contenimento della spesa adottate, sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare, negli scorsi anni dal Comune. Infatti, è stato da tempo avviato un percorso finalizzato alla ricognizione e riorganizzazione dell'utilizzo e della gestione degli immobili di servizio e delle locazioni attive, al fine di conseguire dei risparmi di gestione.

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, dei quali si ha disponibilità sono:

- Sede Municipale Piazza Athesia 2
- Centro Civico Comunale Piazza Athesia 5
- Plesso scolastico – Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, con annessa palestra Via E. Fermi 16
- Impianto sportivi Via dello Sport
- Ex scuola Ca' Bianca, Via Gallo
- Alloggi Edilizia Popolare Via Roma e Via XXV Aprile
- Cimitero comunale

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risultano avere margini di diminuzione considerato che l'eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell'ente.

Alcuni locali sono destinati a servizio della collettività attraverso la gestione convenzionata con alcune Associazioni presenti sul territorio e destinati esclusivamente per fini culturali, ricreativi, sociali e sportivi.

Le manutenzioni di tutti gli immobili hanno visto, durante il corso dell'anno, una oculata gestione delle spese.